

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Roma, 16 Giugno 2026

Gruppo di Lavoro **Formazione e Comunicazione istituzionale**

Coordinatore

Gian Matteo Panunzi MASAF

Membri del Gruppo

Davide D'Amico MIM, Luigi Pievani MUR, Marta Bertolaso MASE, Francesca Lecce MIMIT, Noemi Orlando MIMIT, Andrea Giorgiutti e Serena Nappi Conferenza delle Regioni e PP.AA., Emanuele Marconi Cluster Cl.a.n.

Obiettivi

- ☐ Integrare competenze bioeconomiche, sistemiche, gestionali e tecnologiche nei percorsi formativi esistenti, con attenzione a ITIS, ITS, IFTS e formazione professionale regionale.
- ☐ Mettere a sistema le competenze sulla formazione del livello centrale e regionale, utilizzando i Cluster come raccordo con imprese, filiere e territori.
- ☐ Costruire un metodo replicabile che parta dall'esistente, evitando duplicazioni e nuovi appesantimenti procedurali.

Ministeri, Regioni e Cluster coinvolti

- **Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF)**
- **Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM)**
- **Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)**
- **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)**
- **Ministero Università e Ricerca (MUR)**
- **Conferenza delle Regioni e PP.AA.**
- **Cluster CL.A.N. (Agrifood)**
- **Cluster SPRING (Chimica Verde)**
- **Cluster BIG (Blue Italian Growth)**

Risultati raggiunti

1. Presentata il 14 maggio 2026 la proposta “Competenze per la bioeconomia circolare e rigenerativa – Un progetto pilota nazionale a radicamento territoriale”.
2. Definita la finalità del progetto: raccordare Ministeri, Regioni e Cluster per sostenere l’inserimento delle competenze bioeconomiche nei percorsi formativi esistenti.
3. Condiviso il metodo: partire da repertori regionali delle qualificazioni e percorsi già attivi, evitando duplicazioni.
4. Individuata una prima ipotesi di localizzazione territoriale in Friuli Venezia Giulia, con valorizzazione del lavoro congiunto FVG–Piemonte.
5. Avviata la fase 1 di analisi dei repertori regionali: ricerca per parole chiave, export dei dati, eliminazione dei record non pertinenti e omogeneizzazione dei campi.
6. Definita una roadmap in quattro passaggi: **ricognizione dell’esistente; rilevazione dei fabbisogni; confronto tra offerta e domanda; sistematizzazione dei risultati.**
7. Confermata la possibilità di procedere in parallelo, entro il 2026, con ricognizione e rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali.

Ricadute per il Paese e le Regioni

- a) **Costruzione di un modello nazionale trasferibile, adattabile alle specificità dei territori e utile a tutte le Regioni.**
- a) **Valorizzazione dei repertori regionali e dei percorsi formativi già attivi, con riduzione di duplicazioni e appesantimenti procedurali.**
- a) **Maggiore raccordo tra formazione, fabbisogni delle imprese, filiere produttive, ricerca e innovazione.**
- a) **Possibile integrazione di moduli e contenuti bioeconomici nei percorsi esistenti, con particolare attenzione a competenze sistemiche e tecnologie abilitanti.**
- a) **Creazione di un patrimonio comune di dati, metodo e risultati da condividere progressivamente nel sistema delle Regioni.**

Prossimi passi

- **Condividere il metodo** con il Coordinamento delle Regioni e raccogliere disponibilità e contributi regionali.
- **Proseguire l'analisi tecnica FVG–Piemonte** sui repertori regionali con l'obiettivo di renderla replicabile su altri territori.
- **Avviare, anche in parallelo, la rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali** con il contributo dei Cluster.
- **Confrontare offerta esistente e fabbisogni per individuare gap, competenze da valorizzare e possibili moduli formativi.**
- **Arrivare entro il 2026 a una prima base di risultati condivisi** per orientare le successive sperimentazioni territoriali.